

SaronnoNews

Dal terremoto in Friuli nasce l'esperienza di VO.C.E., da 45 anni al fianco di chi è fragile

Orlando Mastrillo · Tuesday, May 19th, 2026

Da oltre quarant'anni l'**Associazione VO.C.E. di Varese** lavora per combattere l'emarginazione sociale, puntando sulla relazione umana come strumento di inclusione. **Nata in seguito al terremoto del Friuli del 1976**, oggi l'organizzazione si dedica al supporto di persone con disabilità intellettiva e di famiglie in difficoltà economica o migratoria.

In una recente intervista radiofonica alla **trasmissione Soci All Time di Radio Materia**, il presidente e i consiglieri hanno raccontato l'impegno quotidiano dell'associazione, fatto di laboratori teatrali, gite, vacanze inclusive e progetti di integrazione. «L'obiettivo è favorire l'autonomia delle persone e creare una rete territoriale solida, promuovendo una visione della disabilità priva di pregiudizi» – hanno spiegato. In studio erano presenti uno dei fondatori, **Mario Cremona**, e due giovani volontari, **Francesco e Martina**.

Attività per ragazzi con disabilità cognitiva

L'associazione coinvolge circa 40 persone con disabilità cognitive, tra cui ritardi mentali e sindrome di Down, proponendo attività pensate per stimolare la socializzazione e l'espressione personale. Pomeriggi ricreativi del sabato: incontri mensili al Centro Volontari Varesino con giochi, canti, laboratori manuali e merenda insieme.

Percorsi teatrali: in collaborazione con la realtà Caracorum (Spazio Yak), i ragazzi partecipano a laboratori accessibili e spettacoli aperti al pubblico.

Gite mensili: escursioni sul territorio, come le visite alle Isole Borromee, con guide preparate alle esigenze dei partecipanti.

Vacanze estive e invernali: esperienze di gruppo a Pinarella di Cervia e a Druogno, con sport, tornei, karaoke e teatro.

Momenti conviviali: celebrazione di ricorrenze come cena di Natale, pizzata post-vacanze e castagnata.

Progetti creativi speciali: in passato sono stati realizzati lavori come il libro Voci di personaggi inesistenti, frutto della creatività dei ragazzi. Ogni attività mira a mettere la persona al centro, permettendo a ciascuno di esprimersi secondo le proprie possibilità e canali comunicativi.

Integrazione delle persone immigrate

Parallelamente, l'associazione supporta immigrati e famiglie in difficoltà economica, offrendo strumenti concreti per favorire autonomia e inclusione sociale:

Ricerca di lavoro e alloggio: supporto per trovare occupazione e mediazione con proprietari per affitti spesso difficili da ottenere.

Corsi di lingua italiana: formazione mirata a un italiano “tecnico”, utile per superare esami come quello per la patente di guida.

Sostegno economico: aiuti per le spese quotidiane, dalle bollette a necessità urgenti.

Supporto alla salute: collaborazione con realtà come Sanità di Frontiera per garantire l’accesso ai servizi sanitari anche a chi è più vulnerabile.

«Queste due anime dell’associazione – disabilità e contrasto alla povertà – si completano, perché entrambe si fondano sul rispetto, sull’ascolto e sulla valorizzazione della persona» – hanno concluso i volontari.

This entry was posted on Tuesday, May 19th, 2026 at 3:48 pm and is filed under [Brianza](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.